



Andare per vini e vitigni, il viaggio enoico di Patrizia Passerini

Sedici capitoli per illustrare l'appassionante storia dei vini italiani, tra itinerari ed esperienze, tra i vitigni autoctoni e quelli diffusi da popolazioni di passaggio. Inserito nella collana "Ritrovare l'Italia", il volume offre una preziosa raccolta di informazioni per tutti gli appassionati del frutto della vite.



Andare per vini e vitigni (Patrizia Passerini).

Per conoscere bene un Paese e la sua “anima” autentica è necessario approfondirne storia, cultura, arte e anche l’enogastronomia che, oltre ad essere influenzata dalle caratteristiche naturali, è l’insieme delle tracce lasciate dai popoli transitati nel corso dei secoli.

Seguendo il filo conduttore che lega il passato ai nostri giorni, la casa editrice **Il Mulino** ha ideato la collana “**Ritrovare l’Italia**” che ci fa scoprire lo Stivale attraverso **una serie di volumi tematici** in cui itinerari e argomenti diversi si intrecciano con la storia. Uno di questi libri è “[Andare per vini e vitigni](#)”

di **Patrizia Passerini**, un’esperta di storia e cultura del vino che provvede a divulgare attraverso progetti ed eventi.

In circa 150 pagine, che si leggono piacevolmente come fosse un volume di narrativa, l’autrice è riuscita a tracciare una storia dei vini e dei vitigni italiani da nord a sud, con tanti collegamenti e riferimenti al patrimonio naturale nonché alla storia, alla mitologia, all’arte e alla letteratura.

Il vino in Italia ha una tradizione antichissima e le specie di [Vitis vinifera](#), prodotte su un territorio eterogeneo, sono moltissime. Patrizia Passerini ne ha individuate sedici, tra le più rappresentative, e il suo libro è una risorsa utile per gli appassionati di questo settore che desiderino ricostruire la carta d’identità di ciò che degustano.

«Tutte le civiltà del passato – scrive l’autrice nella prefazione – attribuirono al vino un

significato rituale e sacrale legato a cerimoniali simbolici, riconoscendolo come mezzo di conoscenza e di iniziazione, e lo identificarono come un dio».

Si scopre, infatti, che molti dei vini che oggi conosciamo erano già presenti ai tempi dei Greci, degli Etruschi e dei Romani. Se furono i Fenici a produrre vino dalle viti spontanee, è da attribuire ai coloni greci la diffusione delle tecniche di vinificazione nel Sud Italia. Antiche tracce di viti e altri reperti collegati alla produzione, sono stati rinvenuti anche in una grotta nei pressi di Sciacca mentre, nel 2013, nel sito nuragico di Sa Osa vicino a Cabras, sono venuti alla luce quindici mila semi di viti perfettamente conservati risalenti a tremila anni fa.

“**Andare per vini e vitigni**” in 16 capitoli percorre l’Italia del vino, dalla Sicilia della Val di Noto e Siracusa ai castelli del Trentino fino alle sinuose Langhe. Si spazia dall’antico Moscato di Siracusa all’Aglianico o alla Falanghina, dal [Montepulciano](#) al Sangiovese, dal Verdicchio al Teroldego, dalla Ribolla al Barolo per arrivare al [Barbaresco](#). Il prodotto dell’uva, diventa anche il pretesto per richiamare e descrivere siti archeologici, ville romane, abbazie, eremi, pievi, castelli medievali, palazzi rinascimentali e ville settecentesche.

Il libro si conclude con uno sguardo ottimistico sul futuro della viticoltura in Italia che, negli ultimi anni, è animata da vignaioli appassionati e competenti che puntano al recupero dei vitigni autoctoni, a tramandare la tradizione ma anche ad introdurre nuove tecnologie.

Acquista subito il volume su Amazon:

|

ANDARE PER VINI E VITIGNI – Collana Ritrovare l’Italia

Autore: Patrizia Passerini

Editore: Società editrice il Mulino (5 aprile 2018)

Copertina flessibile: 171 pagine

Prezzo: € 12,00

Data di creazione

12/09/2018

Autore

enzo-radunanza